

Notiziario di Padre Tyn

N. 5 - 2011



Nato a Brno
(Rep.Ceca)
il 03.05.1950

Domenicano:
in Germania dal
1969 e
a Bologna dal 1972
al 1989

Sacerdote a Roma
il 29.06. 1975

Morto a
Neckargemünd
in Germania
il 01.01.1990

Apertura Processo
di Beatificazione a
Bologna il 25.2.2006

Eventi speciali

A cura di un gruppo di devoti di
P.Tomas di Ferrara:

- Progetto di Sante Messe in Rito Stradinarario e in Rito Ordinario a Ferrara (date da definirsi)
- Pubblicazione di una preghiera da recitarsi dopo la S.Messa per chiedere a Dio la Beatificazione del Servo di Dio

(http://www.studiodomenicano.com/esti/appuntamenti/2011_feb-Gruppo-di-Ferrara.pdf)

Progetti di Convegni sul pensiero di P.Tomas Tyn a:

- Firenze
- Roma
- Brno

Traduzione in lingua slovena della Preghiera per la Beatificazione.

In programma la raccolta di testimonianze a Ferrara da parte di P.Cavalcoli .

Richiesta di dispense scolastiche di P.Tomas da parte di un Istituto Telogico presso Parigi.

“Haec est autem vita aeterna: Ut cognoscant te, solum Deum verum, et quem misisti Jesum Christum...”

Jo. 17,3



P.Tomas Tyn, OP,
sapeva contemplare la
bellezza della natura.
Veduta dal Santuario Mariano
di Montovolo (Bologna)

Lettera del Postulatore

Cari amici,
la fama di santità di Padre Tomas si sta divulgando nel mondo. Infatti da diversi paesi ci giungono richieste di informazioni e di materiale informativo, il che testimonia le dimensioni

ecclesiali della sua spiritualità in conformità all'apertura universale caratteristica dell'ideale domenicano.

Come segno di questo fatto, avvengono nuove traduzioni in altre lingue della preghiera per la Causa di Beatificazione.

P. Giovanni Cavalcoli, O.P.

Grazie ricevute

P.Tomas Tyn assistente del MASCI (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani) a Bologna.

Ogni anno, in giugno, si organizzava un incontro con gli altri gruppi. Dopo la morte del P.Tomas, il convegno ebbe luogo al lago Ventasso (RE). Al mattino il cielo era sereno. Lo si riteneva anche per il pranzo e la Messa delle ore 15.00 a campo aperto. Ma presto la pioggia obbligò a ripararsi. Enrico Dalmastrì, anima delle iniziative, amava molto P.Tomas. Si appartò un momento con il suo gruppetto per pregare. Alle 15.00 cessò la pioggia. P.Tomas doveva aver consentito alla preghiera. Lo percepivano e se lo dicevano mentre preparavano l'altare da campo.

Il Signor Ivan Rossetti, rappresentante in campo fotografico, trasportava in auto il materiale del genere. Un giorno lasciando in sosta la macchina si trovò al ritorno derubato di tutto: l'auto, il materiale fotografico e dei documenti. Il danno era grande anche per la professione. Fu consigliato di pregare il P.Tomas, che già conosceva e stimava. Due giorni dopo, percorrendo via Stalingrado, fu trovata l'auto rubata con il materiale e i documenti al loro posto nella macchina.

Promotore provinciale delle Cause dei Santi al Capitolo Provinciale del 1996

Dalle lettere di P. Tomas

Ai due lati della foto: P. Tomas Tyn e P. Giovanni Cavalcoli e al centro P. Giovanni Bertuzzi, OP.
Riunione della Comunità di San Domenico di Bologna presso il Santuario Mariano di Fontanellato (Parma).



Bologna, il 11.gennaio 1987
Festa del Battesimo di Gesù

Molto reverendo e caro Padre Giovanni,

Ti ringrazio dei Tuoi auguri natalizi che tanto mi erano graditi e tanto mi hanno rincuorato nella buona battaglia della santa fede.

Mi rivolgo ora a Te per chiederti un aiuto e un consiglio. La Parrocchia di San Giacomo fuori le mura di Bologna (dove svolgo il mio ministero domenicale) celebrerà il 28 aprile il 25.mo anniversario di fondazione. Il parroco don Lorenzo Lorenzoni che l'ha fondata tuttora esemplarmente la dirige. Con alcuni buoni parrocchiani abbiamo pensato di fargli pervenire, in segno di meritato incoraggiamento una benedizione del Santo Padre. ...

Ti prego poi di spiegarmi alcune cose che mi lasciano molto perplesso. Tu sai come sono deciso nell'obbedienza al Papa, ma mentre la obbedienza sottomette il soldato al Generale in capo, la fedeltà lega soldati e Generali reciprocamente. Spiegami se e come ad Assisi si è evitato il sincretismo religioso; non è forse Gesù solo l'unica via di salvezza? Non c'è più bisogno della fede e del battesimo per salvarsi? Ha ragione Chenu a dire che non vale più extra Ecclesiam nulla salus? E come spiegare l'affermazione che i problemi nord-sud sono più "fondamentali" di quelli est-ovest? I peccati del Dragone Rosso che sono superbia e omicidio sono forse più veniali di quelli della Bestia nera ovvero sensualità ed avarizia? Aiutami a comprendere e ad amare il Papa. Con tanta riconoscenza - Tuo nel Signore

Bologna, il 24.febbraio 1987

Caro Padre Giovanni,

Permettami di ringraziarti fraternamente delle Tue righe piene di saggezza e di calorosa carità. Scusami se talvolta lancio urla fin troppo patetici di dolore, ma tu mi conosci e sai che sono dovuti a quel sentire cum Ecclesia che dovrebbe distinguere ogni fedele discepolo del Signore. La spes unica rimane sempre ed esclusivamente la Pietra del fondamento divinamente incrollabile, ma persino su di essa il cielo talvolta sembra oscurarsi. Ma hai ragione, bisogna sperare contra spem, se no, che speranza sarebbe? Paulus docet.

Ti sono pure molto obbligato per gli auguri che la Segreteria manderà al mio caro parroco per il 25.mo: ne saranno felici tutti, non solo lui, ma con lui tutti i parrocchiani.

Io mi interesso per ora soprattutto di problemi ontologici (analogia e partecipazione dell'essere) sui quali sto elucubrando un po'. Mi pare che il primato tomistico dell'atto di essere non tolga, ma supponga il rispetto (non gradito ai moderni, vedi la dialettica) delle essenze. ...

RingraziandoTi ancora delle Tue fraterne righe (il Signore Te ne dia la ricompensa) che tanto mi hanno rasserenato e rincuorato, Ti saluto nel Signore Gesù e nel Santo Padre Domenico.
Tuo dev.mo

Bologna, il 28.aprile 1987

Caro Padre Giovanni,

... Specialmente Ti voglio dire grazie per il telegramma che è giunto con assoluta esattezza in parrocchia di S.Giacomo per il 25.mo della sua fondazione. Il parroco era tutto felice e i parrocchiani non meno di lui. Siccome la domenica scorsa celebrammo il patrocinio di S.Giacomo, colsi l'occasione di esortare i fedeli ad un incondizionato attaccamento alla struttura apostolica, gerarchica, della Chiesa, in particolare alla roccia di Pietro. A conclusione ero molto felice di poter far vedere loro che, se noi ci ricordiamo del Papa, anche il Pontefice non si è scordato di noi. Ci sono ancora tante buone anime che guardano Roma con grande speranza, con fiducia nelle parole del Signore sulle porte degli inferi che non prevarranno contro di essa, parole più che mai attuali in questo tempo di apocalittiche tenebre. ...

Ti saluto con molta riconoscenza nel Signore Gesù e in Maria Immacolata

P. Tomas Tyn OP.

Rubrica di Giovanni Cavalcoti, OP

In questo numero presentiamo alcuni aspetti differenti della personalità di P.Tomas: lo vediamo serenamente parlare con dei fanciulli; c'è una corrispondenza epistolare che egli ha tenuto con me riguardo ad alcuni problemi ecclesiali; lo vediamo in montagna in un gita insieme con due confratelli, i PP.Boschi e Parenti; abbiamo una significativa testimonianza di un professore; ed infine la segnalazione di alcune grazie ricevute.

Testimonianze

“Mi ha fregato!” mi disse con uno di quei suoi sorrisi giganteschi e solari di fronte alla bimba che per gioco era riuscita a sfilargli l'orologio; e poi, quasi temendo di avere usato un'espressione troppo colorita: “Si dice così in italiano, vero?”.

Una fotografia nitida nella memoria del Padre Tomas che ha accompagnato la mia adolescenza: veniva apposta (a piedi!) la domenica alle 9, un'ora prima della Messa, a San Giacomo fuori le Mura per parlare con me, un ragazzino dodicenne timido, insicuro e già pieno di dubbi.

Si metteva ad ascoltare le mie domande, parola per parola, fissandomi negli occhi, con una concentrazione degna di essere riservata ai più grandi teologi (ma, già, di quelli invece non aveva nessuna stima ...) e nulla poteva distrarlo, se non loro, i bambini del catechismo: “Mi scusi, caro figliolo, ma, come vede, è così bella la compagnia dei nostri piccoli fratelli!”.

Un ricordo su cui sono certo di non tradirmi: dolce e giocherellone con i bimbi proprio come Gesù; letteralmente invasato dell'amore per la verità, un amore assoluto e passionale, refrattario a qualsiasi compromesso (“amicus Plato, sed magis amica veritas”). E poi il suo spirito *autenticamente* ecumenico (ricordo, specialmente, la dichiarata simpatia per il mondo ebraico, “i nostri fratelli maggiori”).

Le risposte alle mie domande, sempre chiare, piene di quella sua straripante cultura poliedrica e cosmopolita (altro che oscurantismo beghino!), ferme e mai ambigue (ad es. in materia morale), ma piene di umanità, sempre attente e delicate (sapeva parlare ai piccoli, agli anziani, ma anche ai giovanotti debosciati in preda alle tempeste ormonali!), mai moralistiche.

E il tuono di quella voce assordante nelle prediche, degne di San Domenico prima della crociata contro gli Albigesi, capace di riempire i cuori degli ascoltatori, di far comprendere le verità al di là dei luoghi comuni, di spronare alla “buona battaglia”.

Era un cristianesimo virile, quello che mi mostrava, da pensiero forte, fortissimo. Ma un cristianesimo solare, pieno di letizia, espresso da quel suo sorriso immenso di gigli nei campi: “Il cristianesimo è gioia”, diceva (ad es., ricordo, una volta confutando l'immagine che ne dà Umberto Eco nel “Nome della rosa” attraverso il personaggio Jorge da Burgos).



P.Tomas Tyn, OP, qui ripreso con due bimbe. Egli notoriamente vedeva in modo speciale la presenza di Cristo nei bambini e nei fanciulli.

Parte Prima

Prof. Luigi Cornacchia
Testimonianza del 2.12.2010

Riferimento:

P. Giovanni Cavalcoli, O.P.
Convento S. Domenico,
Piazza S. Domenico 13,
40124 Bologna
Tel.: 05.6400411 – 051.6400418
Email:
padrecavalcoli@gmail.com



Website:

www.studiodomenicano.com
www.arpato.org

Per eventuali offerte:

c/c NR. 0201/1634124 -
ABI 05387 CAB 02400 CIN L -
IBAN IT94 L 05387 02400 000001
634124
CCP, nr. 94406725 intestato al
Cenacolo di San Domenico,
Bologna.

Offerte ccp:

Euro 15 da Reggio Calabria

Le nuove modalità di
rendicontazione della Posta non
consentono più di ricevere i
riferimenti del bollettino con il nome
e l'indirizzo del donatore.



L'angolo dei ricordi

Mi piace molto Goethe nel Faust, quando, all'inizio, parla della creazione e dice che gli alberi, che la natura, ecc., tutto è così splendido e così bello come nel primo giorno della creazione. E' vero, ogni tanto, nonostante che certe parti della natura ormai siano inquinate, però, quando uno vede ancora la natura così splendida, un albero, una pianta proprio, ebbene, uno pensa proprio a quello che diceva anche un grande botanico, che il Signore ha sin dall'origine pensato tutte le specie, capite.

Può anche aver ragione Darwin, che le specie sono apparse una dopo l'altra, però tutte dall'eternità sono state pensate dalla mente divina.

P. Tomas Tyn, OP

(cfr. Conferenza di P. Tyn del 1.12.88)

http://www.studiodomenicano.com/testi/lezioni_tincani/16_La_distinzione_delle_creature_causate_da_Dio_1_dic_1988.pdf

Testimonianze

Della prima volta (o seconda? non ricordo bene, ma dormimmo nel locale invernale) non ho fotografie. Eravamo solo noi due. Il giorno dopo scendemmo mentre nevicava e poi, in basso, pioveva. Arrivammo a Pracchia fradici e ci asciugammo davanti alla vecchia cucina economica della casa. Dovevano arrivare gli altri frati studenti per un ritiro, ma rinunciarono per il maltempo. Rientrammo a sera a Bologna.

La seconda (o forse prima) volta, nei giorni del carnevale del 1973, eravamo insieme al P. Bernardo Boschi e a fra Pio Camilotto. Io ero già diacono, Tomáš e Pio erano indietro rispettivamente di due anni e un anno nell'iter di formazione. P. Bernardo era stato nostro Maestro degli Studenti ed era nostro professore di esegesi biblica dell'Antico Testamento.

La terza volta: quasi a ripetere le avventure passate, nella primavera 1973. Eravamo in tre, io, P. Bernardo Boschi e P. Tomáš. Il custode della nostra casa di Pracchia, e caro amico, Mario Venturi, ci accompagnò in fondo alla valle d'Orsigna. Da lì salimmo al rifugio, e dormimmo dentro al bivacco. Al mattino c'era bufera. Con un telo e mura di neve facemmo di fianco alla casa un riparo per accendervi un piccolo fuoco sul quale cuocere la carne e mangiare, prima di scendere.

La quarta volta, alla fine dell'inverno successivo, io ero già presbitero, ed ero vicedirettore dei nostri seminaristi liceali, nel collegio di S. Ruffillo. Proposi loro una avventura in montagna, e due di loro accettarono. Chiesi a Tomáš di venire con me, ed egli accettò.

P. Sergio Parenti, OP

Foto di P. Sergio Parenti O.P.

Cf. : <http://www.studiodomenicano.com/galleria.htm>



Almeno quattro volte sono stato con Tomáš in montagna sopra Pracchia, dove i Padri Domenicani hanno una casa di vacanze che allora era riservata ai frati studenti nei mesi estivi. La meta era il rifugio del Club Alpino Italiano (Sezione di Pistoia) alla Porta Franca (circa 1580 m. sul livello del mare). Il rifugio aveva un locale sempre aperto, e noi ci siamo recati là nei mesi invernali. Due volte di queste quattro andammo là per costruire un igloo e passarvi la notte. Il locale invernale, se qualcosa fosse andato male, per quanto allora fosse sprovvisto di un camino in cui accendere un fuoco, avrebbe permesso di rifugiarsi all'asciutto.